

# I'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Un anno...



insieme

**È** trascorso un anno da quando, con entusiasmo, ho sposato l'idea di dirigere questo periodico. Sin dall'inizio, è forte la consapevolezza di stare percorrendo una strada priva di traguardo: un giornale, piccolo o grande che sia, non può mai dirsi "arrivato". Per sopravvivere, ha bisogno di attingere linfa vitale da un continuo e costruttivo confronto con le variegate esigenze di una realtà mutevole. Al momento, non posso che dirmi soddisfatta del lavoro realizzato insieme ad un gruppo di redattori e collaboratori animati da impareggiabile trasporto. Colgo l'occasione per ringraziarli tutti, unitamente all'editore e al proprietario, che, giorno dopo giorno, mi sostengono incoraggiandomi ad andare avanti, nonostante le difficoltà legate, soprattutto, a quanti disdegnano la verità. Lavoriamo congiuntamente nel tentativo di vincere la scommessa più importante per qualunque mezzo di comunicazione: la credibilità. Il tutto, piace ribadirlo, secondo una linea editoriale, comune, basata sul rispetto della diversità: autentica anima della democrazia. Motivo per cui, avete letto e leggerete articoli a sostegno di tesi contrapposte. Vi lascio rinnovandovi l'invito a scriverci - [lestroverso@libero.it](mailto:lestroverso@libero.it) - nella certezza che un vero giornale necessita di partecipazione collettiva.

Grazia Calanna

CATANIA - ORGANIZZAZIONE NAZIONALE ASSAGGIATORI VINO

## Il vino portatore di piacere e cultura

Serate all'insegna del vino friulano quelle organizzate dalla sezione provinciale di Catania dell'ONAV (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vino) che per l'incontro di approfondimento sulle produzioni tipiche del Friuli Venezia Giulia ha scelto l'azienda Conte d'Attimis - Maniago di Buttrio, in provincia di Udine. In rappresentanza della famosa azienda friulana, fiore all'occhiello dell'enologia italiana, la cui storia enologica risale al 1585, il responsabile tecnico della Tenuta di Buttrio il dr. Francesco Spitaleri: "È un vero piacere venire in Sicilia, regione splendida alla quale sono molto legato essendo la mia famiglia originaria della provincia di Catania". L'enologo Spitaleri è infatti figlio di Antonino Spitaleri, brontese di nascita, che dopo gli studi all'Istituto Tecnico Agrario di Catania, negli anni '60, si trasferì a Conegliano a svolgere la

professione di ricercatore ed enologo, dapprima all'Istituto Sperimentale per la Viticoltura e l'enologia del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed in seguito per alcune importanti realtà vitivinicole divenendo anche direttore del Consorzio Vini d.o.c. del Piave. Due le date a disposizione per gli oltre cento assaggiatori ONAV che hanno voluto non mancare all'importante iniziativa splendidamente organizzata dal delegato provinciale dell'ONAV di Catania il prof. Gregorio Cali e dal suo valente staff di collaboratori e consiglieri coordinati dal dr. Pippo Trovato. Splendida l'ambientazione offerta dalle cantine dell'azienda Barone di Villagrande di Milo (CT) che per l'occasione ha voluto aprire agli assaggiatori convenuti il proprio salone dei ricevimenti da poco sapientemente ristrutturato nel pieno rispetto della matrice storica della prestigiosa cantina etnea di proprietà della famiglia Nicolosi Asmundo. Nel corso delle serate all'illustrazione delle caratteristiche viticolo - enologiche



pedoclimatiche del Friuli Venezia Giulia ha fatto seguito la degustazione dei vini dell'azienda Conte d'Attimis Maniago abbinati, per l'occasione, ad alcuni prodotti tipici regionali appositamente fatti giungere dal Friuli. La degustazione che si è aperta con lo spumante Ribula ha spaziato dai vini tipici friulani quali Tocai e Refosco dal peducolo rosso ai cru aziendali Tazzelenghe e Picolit vini rari e prestigiosi premiati nelle principali guide di settore e nei concorsi nazionali ed internazionali. Ma non solo di vini si è parlato ma di tutto ciò che un corretto e sapiente rapporto con il vino, in particolare privo di abusi, è in grado di veicolare, socialità, conoscenza scambio di esperienze ed idee in una parola: cultura. E di uno scambio culturale ha parlato in conclusione l'enologo Spitaleri, tra due regioni, la Sicilia ed il Friuli, apparentemente diverse ma solo geograficamente lontane poichè molti sono i punti di contatto e di vicinanza a cominciare anche dal vino e dalla passione e l'impegno che molte persone, produttori, tecnici ed assaggiatori, profondono affinché questo affascinante prodotto della natura sia anche veicolo di quanto di importante e di meritevole, da conoscere, vi è in un territorio. Non solo vino, quindi, nelle serate organizzate dall'ONAV di Catania ma anche cultura e valorizzazione di quel made in Italy di qualità di cui il nostro paese è ricco, da nord a sud.

Chiara Ravagnan



## Partire dalla competenza per cambiare

Tra fornelli, cambi di pannolini e versioni di latino, riflettevo sul discorso delle competenze o meglio della mancanza di competenze che contraddistinguono la politica italiana destra o sinistroide che dir si voglia. Il governo è caduto, e quando qualsiasi governo cade ci aspetteremmo una palingenesi sociale che puntualmente non arriva mai, perché di fatto le facce a turno sono sempre le stesse da decenni. Che dire di un ministro che nega la fiducia al proprio governo? E che poi come donna riottosa a corteggiamento alcuno, si compiace di non accettare solidarietà dai compagni della sua ex maggioranza.



Che dire di un dottore in medicina che pur avendo operato in modo "carino" non sapeva all'inizio del suo mandato cosa fossero le sissis? Vi fareste operare voi da un laureato in giurisprudenza? Il problema resta quello delle competenze, messo sempre da parte in nome della spartizione politica. Ai miei alunni faccio lezione di comunicazione, insegno come non parlarsi addosso, come dissentire senza sputare. Mi chiedono: cui prodest? A chi giova? Se poi ci rappresentano personaggi di ogni sorta? Dico che bisogna cambiare da qui, dalla scuola, dai banchi e concludo: il problema è la competenza.

Giorgia Zuccaro

a pagina 2  
Potere antiossidante degli agrumi

a pagina 5  
Dimensione insegnamento

a pagina 7  
Tradizioni e riti della Pasqua

## CATANIA

## L'amore per la terra di Sicilia nell'arte del maestro Cavallaro

La Sicilia nei suoi profili più affascinanti, nei suoi colori più belli, nelle sue forme secolari che tanti turisti e visitatori riescono ad attrarre, intrise di leggende e di tradizioni. E soprattutto la passione con la quale il pittore Alfredo Cavallaro, palermitano d'origine ma puntese di adozione, riesce a catturare la bellezza di questa terra nelle sue tele. Sono alcuni dei temi artistici affrontati durante l'incontro "La Sicilia nel cuore: l'amore per la terra di Sicilia nell'arte del maestro Alfredo Cavallaro", organizzato alle Ciminiere dall'Associazione culturale "L'Elefantino" in collaborazione con l'Amministrazione Lombardo - assessorato alle Politiche cultu-

rali, guidato da Serafina Perra, con il Comune di San Giovanni La Punta, l'Associazione A.u.re.a. e A.e.o.p. Sicilia (Associazione europea operatori di polizia). Dinanzi a una sala gremita, nel cuore del centro culturale della Provincia, sono state numerose le testimonianze, di autorità politiche, di artisti, musicisti, critici letterari e giornalisti, che si sono alternati sul palco, allestito con la scenografia suggestiva delle opere più significative del maestro Cavallaro. Un vero e proprio convegno-dibattito, condotto dalla giornalista Stefania Bonifacio, con intermezzi musicali del "Duo Triquetra" (Carmelo Sapienza, voce e chitarra; Franco Longo,

mandolino), che ha eseguito brani della tradizione popolare siciliana, e lo spazio dedicato alla composizione "La Sicilia nel cuore", che il maestro violinista Antonio Macri ha scritto ispirandosi proprio ai quadri di Cavallaro. Anche il poeta Carmelo Di Mauro ha dedicato al maestro una poesia ispirata alle opere dell'artista puntese: "Veniva prima l'azzurro, grondante di sole, come grida di gioia. Il pennello incantato di Alfredo, gocciola, raggi variegati, sull'incerto passo, d'una natura scomposta... Sicilia appare dentro cornici smisurate,



come smisurata è la sua bellezza, come smisurato è il pennello di chi, come Alfredo, la sa dipingere solo, incontaminata, pittoresca, armonicamente impressa nel cuore".

Gabriele Romaudi

## ACIREALE

## Contro l'invecchiamento il potere antiossidante degli agrumi



Nel Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (C.R.A.) di Acireale il dott. Paolo Rapisarda, nato in Aci Sant'Antonio, provincia di Catania, classe 1955, laurea in Chimica presso l'Università di Catania, quale ricercatore presso il C.R.A. ha di recente quantificato il potere "antiossidante" contenuto in 100 grammi di succo di arancia

made in Sicily. Il dott. Rapisarda da ben 18 anni ha svolto il ruolo di ricercatore presso l'Istituto Sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale (I.S.A.), dal 9 agosto 2007 assorbito dal citato C.R.A., conosce bene e da un trentennio le arance Moro, Tarocco, Sanguinello e gli ibridi relativi dato che la sua tesi di laurea aveva per titolo "L'identificazione e stabilizzazione delle antocianine dei succhi di arancia rossa". Studi e ricerche americane hanno già dimostrato il potere antiossidante degli agrumi perché ricchi di sostanze capaci di contrastare l'invecchiamento dell'organismo, causato, tra le altre cause, dall'azione dei radicali liberi. E come noto i radicali liberi, sostanze altamente reattive che aggredendo le cellule del corpo umano ne

provocano la morte, producono seri danni alle pareti cellulari, al D.N.A., alle proteine, e sono causa di malattie degenerative come le cardiopatie ischemiche, il cancro, l'alzheimer, il parkinson. Gli studi americani, che all'unità di misura del potere antiossidante della frutta o verdura ha attribuito il nome di Unità O.R.A.C. (Oxygen Radical Assorbance Capacity) hanno accertato che ogni persona per mantenere alte le difese antiossidanti del proprio organismo deve procurarsi un apporto di 5.000 Unità ORAC/giorno. Applicando queste tecniche americane il siciliano Paolo Rapisarda (nella foto) negli attrezzati laboratori dell'I.S.A. ed oggi del C.R.A. di Acireale, validamente collaborato da un manipolo di collaboratori degli stessi istituti

di ricerca, ha accertato che i valori di Unità ORAC in appena 100 grammi di succo sono di 2.700 per l'arancia Sanguinello, di 3.600 per il Tarocco, di 4.400 per il Moro e che negli ibridi di Tarocco e clementine o di Moro e mandarino i valori di Unità ORAC sono di poco inferiori ai 10.000! Risultati eclatanti ed interessanti per la nostra salute portati a conoscenza degli addetti ai lavori in recenti congressi internazionali dallo stesso dott. Rapisarda. Ricerca scientifica, quindi, che la Regione Siciliana dovrebbe promuovere maggiormente, come dovrebbe incentivare la produzione di ibridi e scoraggiare la certificazione del "made in Sicily" delle arance prodotte altrove, in terre ben lontane.

Camillo De Martino

## Un "Hotel" chiamato Librino

Di recente, nel salone del centro della Caritas di Librino, Talità Kum, si è tenuta la presentazione del video "Hotel Librino", della giornalista Rosa Maria Di Natale. La serata introdotta da Giuliana Gianino, responsabile Centro Talità Kum e moderata da Luca Cangemi del laboratorio Pasolini, ha visto la partecipazione dell'autrice Rosa Maria Di Natale e di associazioni ed enti che operano da molti anni nel territorio del quartiere di Librino. Tra tutti: la Cgil Librino, l'oratorio Giovanni Paolo II, la redazione de La Periferica, il centro Iqbal Mashī, Librino attiva, Officina culturale South Mediae e il circolo Arci. Perché questo incontro? Per dar voce ad un dibattito libero e rispettoso tra chi vive la realtà del quartiere, da abitante o da operatore, e vuole riscattare quella dignità compromessa da ormai troppo tempo avviando un confronto costruttivo in grado di rigenerare la parte malata di uno dei contesti più discussi della

città di Catania. Seppur i toni del dibattito siano stati molto pacati non sono mancati gli interventi accorati dei residenti dell'ormai tristemente famoso Palazzo di Cemento che in realtà dovrebbe essere individuato con la semplice dicitura di "Viale Moncada n° 3"! Un'altra motivazione è legata al premio "Iliara Alpi". Tutti ricordano la giornalista del Tg3, barbaramente uccisa in Somalia il 20 marzo 1994 insieme all'operatore Miran Hrovatin. Il premio a lei intitolato, organizzato con la collaborazione della RAI, dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, è finalizzato a premiare coloro che nel campo del reportage e dell'inchiesta televisiva dimostrino impegno riguardo i temi della pace e della solidarietà. La manifestazione che si tiene ogni anno a Riccione, giunta alla XIII edizione, ha visto vincitrice proprio Rosa Maria Di



Natale, si legge nella motivazione: "Per aver realizzato un'inchiesta in una periferia urbana degradata trasformandola in un viaggio alla scoperta di errori ed omissioni, di utopie e indifferenza da parte di una politica locale distratta ed disinteressata". È doveroso aggiungere che il meritato riconoscimento andato alla brava giornalista catanese non è dovuto solo all'aver autoprodotta un'accurata inchiesta sulle abitazioni fatiscenti ma anche per avere raccontato con garbo le storie di vita degli abitanti di un quartiere periferico i quali nonostante le storiche promesse e le pazienti attese continuano a sognare un futuro in una casa decorosa.

Genny Mangiameli

## Top 12 Juniores

I giovani del gruppo sportivo "Tennis Tavolo Zafferana", diretto da Antonino Tornatore ancora una volta si distinguono per i risultati raggiunti. Infatti di recente hanno "fatto bottino" anche ad Acireale al torneo giovanile di tennis tavolo "Top 12 Juniores" organizzato dall'associazione sportiva "Tennis Tavolo Fides" di Acireale. Vincitori (nella foto insieme a Enzo Benintende, organizzatore del torneo, e al maestro Tornatore)



Luca Spada, Salvatore Giuffrida, Damiano Spina al terzo posto con Sebastiano Cocco. Ivano Bellino, invece, si è classificato al quarto posto. "Sono tanto soddisfatto dei risultati - dice il maestro Tornatore - nonostante i numerosi assenti giustificati dalla priorità della consegna del Santo Vangelo da parte di Padre Gigi in parrocchia a Zafferana".

Nello Cali

ZAFFERANA

«Un percorso di sviluppo ben calibrato e condiviso»

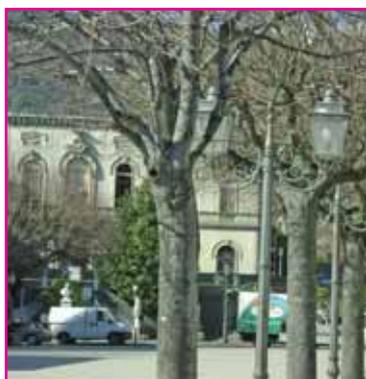
La politica delle analisi territoriali, è un campo assai interessante per cogliere gli aspetti più nevralgici dei malfunzionamenti o delle eccellenze che si determinano in un contesto ben definito quale potrebbe essere ad esempio un Comune. Sulla base di questa premessa mi sono mosso qualche anno fa per giungere alla costruzione di uno strumento, quale il Centro Studi sulla Governance Territoriale, utile alla propedeuticità d'analisi e capace anche di trovare le formule migliori perché una realtà come quella di Zafferana Etnea possa intraprendere un percorso di sviluppo ben calibrato e condiviso. Il Centro Studi è da intendersi co-

me un piccolo Ateneo e come tale capace non soltanto di accrescere le preparazioni e le attitudini dei giovani di Zafferana, quanto nel mettere assieme le richieste del mondo dell'impresa che vuole crescere ed il Comune che intende fornire utili servizi ai cittadini. Far interagire quindi università, buona amministrazione ed impresa, secondo linee d'indirizzo che le donne ed uomini del nostro territorio condividono, è

la formula migliore per dare a Zafferana l'impostazione vincente che realtà europee ed atlantiche e con maggior vigore asiatiche, già applicano da decenni per accrescere le proprie capacità di sviluppo. Sento così forte il legame al mio territorio tanto da non poter non assumermi la responsabilità condivisa che Zafferana Etnea può, e ne ha tutte le caratteristiche, assurgere ad un livello di benessere diffuso

e sano. Il futuro è una concezione del tempo che, solo se arricchita di progettualità tangibili e collettivamente ben condivise, assume piacevoli caratteristiche tali da permetterci di andare avanti con determinazione. Ecco che, se riuscissimo in molti ad avere una tale consapevolezza, forse varrebbe la pena crederci a quanto detto. La sede della Palazzina Liberty, sede del Centro Studi, è accessibile a tutti. Se i più di Zafferana iniziassero a visitarla, chiedendo incontri specifici, non mancherà al Direttore prof. Maurizio Caserta ed agli altri componenti rispondere alle legittime richieste o alle semplici curiosità.

Mauro Cutuli



I siciliani, protagonisti del proprio futuro

Il Presidente facente funzioni della Regione, on. Lino Leanza (nella foto), è giunto in visita ufficiale a Zafferana. Dopo il discorso di benvenuto del Sindaco Delfo Patanè, che ha ringraziato Leanza per i finanziamenti elargiti al Comune nel settore scolastico, culturale, turistico, il Presidente ha preso la parola: «Sono venuto - ha detto - con piacere a Zafferana, che deve puntare molto sul turismo e sull'Etna e sulla valorizzazione dei beni culturali, ambientali, sui percorsi enogastronomici, sulla consapevolezza di offrire un'eccellente qualità della vita e un'apicoltura che dà miele di qualità. Una grande occasione da non perdere l'utilizzo dei fondi Por: circa 19 miliardi di euro di cui i Comuni, presentando progetti in vari settori, po-

tranno usufruire per far sì che le nostre intelligenze migliori non abbandonino la Sicilia per andare altrove». Inoltre ha aggiunto Leanza: «Responsabilità, senso del dovere, senso dello Stato inteso come ricerca del bene comune e non del particolare, senso delle istituzioni: tutto questo deve guidare la politica intesa come servizio. Ognuno deve fare la propria parte in una rete che diventi sistema. Ogni siciliano deve essere protagonista del suo futuro nella propria terra e dire no a una Sicilia piagnona che baratti i diritti con i favori».

Enza Barbagallo



A lezione di Micologia

Si è svolta, a Pisano, frazione di Zafferana, la cerimonia di consegna degli attestati di idoneità per la raccolta dei funghi. Ai corsi, organizzati dal consigliere comunale Carmelo Torrisi, hanno partecipato in 162. Le lezioni sono state animate dai responsabili dell'associazione "Micologi di Sicilia": il presidente Agatino Consoli (micologo), Palmina Consoli (biologa) e Giuseppe Belfiore (medico). Per l'occasione, sono stati approfonditi diversi temi, tra cui: educazione ecologica e biologia; morfologia e specie fungine eduli e tossiche; nozioni sanitarie e pronto soccorso in caso di intossicazione da funghi; sistemi di raccolta, trasporto e mantenimento dei funghi.



"Ringrazio - sottolinea Torrisi -, padre Giuseppe Meli che ha concesso i locali dell'oratorio per lo svolgimento delle lezioni alle quali darò seguito e che hanno rappresentato un importante momento di aggregazione".

Nello Cali

I° Premio "Anna Pandolfini"



Successo di pubblico per il I° Concorso di pittura dedicato alla pittrice Anna Pandolfini, organizzato dall'associazione "Art'è" di Acitrezza. Le opere dei venti partecipanti sono state esposte a "Villa Fortuna". Il premio, voluto per onorare

la memoria di colei che ha dedicato molti dei suoi dipinti al territorio di Acitrezza, è stato vinto da Annamaria Castrogiovanni con il quadro "Luce su pavimento" premiata dalla giuria (composta da Giuseppe Calderone, Maurizio D'Agata, e dall'artista Calusca) per la freschezza del disegno, l'effetto spazio-cromatico e l'utilizzo maturo di velature e struttura cromatica frammentata. Secondo e terzo classificato: Roberta Paratore per il quadro "Serenità" e Clara Iapichello per "Mareggiata". Menzioni speciali per "Pensieri", "Autunno" e "Incontro" di Comando, Taranto e Castiglione.

Chiara Finocchiaro

"Attori e Malfattori", talento in scena

La giovanissima compagnia "Burattini senza fili", dopo due anni di attività, mette in scena la commedia brillante in due atti "Attori e malfattori", scritta dalle abili penne di Ernesto Mangano e Rodolfo Torrisi. E sfata il luogo comune secondo il quale il teatro amatoriale equivale a scarsa qualità. L'entusiasmo, la sensibilità e la bravura degli attori contagiano lo spettatore che, inevitabilmente viene trascinato nell'anima della commedia. Ambientata in un istituto penitenziario maschile, vede per protagonisti i detenuti che devono essere selezionati da una regista esterna, per rappresentare un'opera settecentesca scritta dalla direttrice. Così prevede il programma rieducativo e, tra esilaranti provini, che pur sottendono gli smacchi della vita, si realizza "il teatro nel teatro". Il risultato è ancora più incisivo se si considera che "Attori e Malfattori" è stata allestita di recente nel carcere minorile di "Bicocca", confermando la versatilità del testo. Oltre a far emergere, in-

fatti, l'innegabile talento degli attori, lancia un chiaro messaggio per riflettere sulle beffe dell'esistenza. La pièce, intrisa di evidente valore sociale, permette di conoscere poco a poco i personaggi che racchiude, svelando un universo di profonda umanità e proponendo un finale, dove il brillante si intreccia indissolubilmente al dramma. La valorizzazione di questa non facile operazione, si deve alla regia di Bruno Mirabella, che interpreta anche il ruolo di Italo, un extracomunitario che in italiano si esprime al pari del miglior dizionario dei sinonimi e contrari. Ma il contributo al successo e alla qualità di tale lavoro è dato da tutti gli attori della compagnia, con i loro personaggi caratteristi: Marco Musumeci, Tiziana Squillaci, Luca di Mauro, Chiara Mirabella, Giulio Gagliano, Maria Concetta Luca, Cinzia Russo, Ivan Failla, Barbara Toscano, Agata Angemi, Rocco Naselli ed Emiliano Longo. Un ensemble decisamente meritevole.

M. Gabriella Puglisi



Per la tua pubblicità su  
**L'EstroVerso**  
 scrivi alla mail  
 lestroverso@libero.it

## L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA

## La finanziaria 2008 per le famiglie



A cura del dott. Danilo Lizzio  
danilolizzio@tiscali.it

La legge Finanziaria per l'anno 2008 prevede agevolazioni per i giovani e le famiglie, anche con effetto retroattivo al periodo d'imposta 2007. Esaminiamo le misure più significative inserite nella manovra (legge 244 del 24 dicembre 2007):

Locazioni agevolate: è prevista una detrazione pari ad euro 991,60 (se il reddito complessivo non supera i 15.493,71 euro), per un triennio, per i giovani tra i 20 e i 30 anni, che pagano l'affitto per la casa adibita ad abitazione principale (ma non quella dei genitori o affidatari); un'altra detrazione, pari al 19% e fino ad un massimo di fitto annuo di 2.633 euro (cioè 500,27 euro di detrazione), è prevista per gli studenti universitari fuori sede che pagano l'affitto per un'abitazione che sia ubicata nel comune in cui ha sede l'università o in un comune limitrofo e purché il comune di residenza dista più di 100 chilometri dal comune sede dell'università e che la provincia di residenza dello studente sia diversa da quella in cui è situata l'università stessa; infine chi ha pagato affitti nell'anno 2007, oltre che per coloro che li pagheranno nel 2008, è prevista una detrazione fissa di 150 o 300 euro a seconda che il reddito complessivo non sia superiore rispettivamente ad euro 30.987,41 o euro 15.493,71. Restano, con qualche modifica, anche le detrazioni di cui all'art. 16, commi 1 e 1-bis del Testo Unico sulle Imposte Dirette.

Famiglie numerose: ai genitori che hanno quattro figli a carico è prevista una detrazione pari a

1.200 euro, da riconoscere al 50% a ciascun genitore o per intero ad uno solo se l'altro è a suo carico (tale agevolazione spetta anche per l'anno 2007).

Edilizia agevolata: è stata prorogata per un altro triennio (2008, 2009 e 2010) la detrazione del 36% per le spese di recupero dei fabbricati abitativi, fino al limite di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare e l'applicazione dell'IVA agevolata al 10% per manutenzione ordinaria e straordinaria sugli stessi fabbricati; le regole di attuazione sono quelle degli anni precedenti.

Nuova detrazione ICI: dall'anno 2008 è prevista la nuova detrazione ICI sulla prima casa, oltre alla vecchia detrazione pari ad euro 103,29; si tratta dell'1,33 per mille dell'imponibile ICI fino ad un massimo di 200 euro (la detrazione massima quindi può arrivare ad euro 303,29).

Risparmio energetico: è stata prorogata per lo stesso triennio 2008-2010 anche la detrazione del 55% per gli interventi sul risparmio energetico negli edifici; si tratta di un risparmio Irpef sulle spese sostenute per pannelli solari, impianti di riscaldamento, pavimenti, coperture, pareti, anche su edifici non residenziali purché esistenti al momento dei lavori; ad ogni tipologia di spesa corrisponde un importo massimo agevolabile e un bonus massimo (che va da 30 mila a 100 mila euro).

Altre agevolazioni: a) esonero della dichiarazione dei redditi per i contribuenti che risultano titolari di soli redditi fondiari per non più di 500 euro (vale già dal 2007 per Unico 2008 o 730/2008); b) detrazione del 19% per un importo massimo di 250 euro, per il sostenimento entro il 31 dicembre

2008 di spese relative ad abbonamenti di servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale; c) detrazione del 19% ai docenti, anche non di ruolo con incarico annuale, per il sostenimento di costi per autoaggiornamento e la formazione fino all'importo massimo di 500 euro; d) i collaboratori coordinati e continuativi, nonché quelli a progetto e i titolari di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca possono acquistare un PC usufruendo di uno sconto di 200 euro fino al 31 dicembre 2008; e) prorogata al 2010 la sostituzione di frigoriferi e congelatori con medesimi prodotti di classe energetica non inferiore ad A+, usufruendo della detrazione del 20% sul costo sostenuto fino ad un massimo di 200 euro. La legge Finanziaria 2008 cambia o meglio rettificata la modalità di determinazione del reddito complessivo passando da una modalità "verticale" a quella "orizzontale" dall'1 gennaio 2008. Secondo quest'ultima modalità, il reddito si determina sommando i redditi di ogni categoria e sottraendo le perdite dell'esercizio di imprese commerciali in semplificata o di arti o professioni. Non concorrono a formare il reddito i compensi non ammessi in deduzione (cioè quelli derivanti dal lavoro prestato dal coniuge, dai figli affidati o affiliati minori di età o inabili al lavoro, nonché i partecipanti all'impresa familiare). Infine, ai lavoratori dipendenti sarà destinato l'eventuale tesoretto maturato nel periodo d'imposta 2008, (cioè le maggiori entrate dell'Erario) sotto forma di maggiori detrazioni d'imposta per ridurre la pressione fiscale e ridare vigore al potere d'acquisto.

## Come vincere lo stress Elettrosmog

A cura della psicologa Maria Teresa Privitera

teresapriv.psy@alice.it



Lo stress, purtroppo, è una presenza costante che incombe nelle nostre vite. Per molte persone, però, lo stress è diventato una condizione cronica capace di minare il benessere psicologico, la vita sessuale e la salute fisica. Purtroppo, lo stress viene vissuto dai più come una parte inevitabile della vita quotidiana e vengono sottovalutati gli effetti deleteri sulla psiche e sul corpo. Cos'è lo stress? E' una reazione ad una situazione logorante in cui le richieste dell'ambiente e della vita moderna superano le capacità di adattamento e le risorse di una persona. Lo stress può essere inteso come un sovraccarico di stimoli: chi è stressato deve districarsi fra compiti diversi che gli richiedono competenze diverse e spesso in conflitto fra di loro, ma pur impegnandosi al massimo

non riesce a far tutto. Potenzialmente tutti i cambiamenti, anche quelli positivi sono fonte di stress perché ci chiedono di rinunciare a qualcosa di noi stessi per far fronte a maggiori responsabilità. Ma in genere, lo stress è solo temporaneo ed è compensato dalle soddisfazioni che si ricavano dalla nuova condizione. Fortunatamente, esistono dei fattori protettivi contro lo stress come

l'aver delle buone amicizie o un buon rapporto di coppia, oltre al fatto di riuscire a modificare, nei limiti del possibile, il proprio stile di vita. Alcuni consigli per diminuire lo stress: 1) Semplificare la vita, eliminando il più possibile quelle cose che rubano tempo ed energie e non sono strettamente necessarie; 2) Stabilire delle priorità organizzandosi giornalmente, settimanalmente; 3) La salute prima di tutto, se si ha una vita pesante e piena di responsabilità bisogna occuparsi della salute; 4) Ritagliare ogni giorno del tempo per se. Ogni giorno dedicare almeno 30 minuti di tempo per fare delle cose che piacciono; 5) Imparare a porre dei limiti, quando non c'è una vera necessità, imparare a dire di no o a posticipare; 6) Chiedere aiuto/ imparare a delegare.

Nei confronti del problema "elettrosmog" si commettono spesso due errori: sopravvalutarlo o sottovalutarlo. Sbaglia chi si fa venire una crisi isterica alla sola vista di un traliccio, parimenti sbaglia chi etichetta il tema come "inesistente" sol perché le onde elettromagnetiche non si vedono e non emanano cattivi odori come l'attualmente celebre monnezza di Napoli. Gli effetti sulla salute causati dall'esposizione a campi elettromagnetici sono attualmente in fase di studio: la Scienza non ha ancora raccolto le prove necessarie per stabilire con ragionevole certezza se esistano conseguenze a breve o a lungo termine. I campi elettromagnetici non colpiscono direttamente i nostri cinque sensi, non si vedono, non si sentono, ma se ne possono fortunatamente misurare le caratteristiche mediante appositi strumenti; possiamo così conoscerne l'intensità senza farci fuorviare da fattori spesso solo estetici quali la presenza di un ponte radio o dei cavi dell'alta tensione la cui prossimità causa quasi sempre un forte allarme, salvo poi accorgersi, grazie alle misure, che i campi magnetici generati dal frigorifero o dai cavi elettrici che si intrecciano dentro le pareti di casa sono ben più elevati di quelli dovuti all'elettrodoto. Talvolta capita di trovarsi di fronte anche al caso opposto: non vediamo nulla di allarmante ma



sotto i nostri piedi scorrono cavi sotterranei, oppure ci preoccupiamo del ponte radio che abbiamo sulla nostra testa ma non di quello un po' più lontano che magari, per la particolare conformazione delle antenne, ci irradia con maggiore intensità. Ho visto anche gente lamentarsi per la presenza di un locale trasmettitore televisivo e poi parlare per tre quarti d'ora al cellulare. Sarebbe necessaria una adeguata campagna informativa, per far conoscere la realtà del problema ed anche per evitare che alcuni furbi si arricchiscano alle spalle della gente vendendo improbabili accrocchi che "assorbono le onde elettromagnetiche". Si vede in giro di tutto, da oggettini a forma di coccinella da applicare al telefonino a tubi da sotterrare nel giardino con rituali pseudo-vudù.

Paolo Bellia

## DIMENSIONE INSEGNAMENTO

## Quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia



Il clima elettorale forzatamente anticipato apre la bagarre della competizione fra schieramenti, dichiarazioni, stesure e copiatore di programmi. Ciò che di statico rimane, in questa grande lotta all'ultima poltrona, è il popolo italiano. L'articolo 1 della Costitu-

zione Italiana recita testualmente: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro...". Sarà davvero così? Si tratta di un elemento interessante, sul quale credo sia opportuno soffermarsi. Tralasciando tutti gli altri ambiti lavorativi, che non sono comunque alieni da ingiustizie e parzialità, desidero affrontare la dimensione relativa all'insegnamento. Sono molti i giovani, specialmente del meridione, che accarezzano il sogno di una cattedra. Ogni sogno, prima di trovare realizzazione, presuppone un percorso di sacrifici, di tappe delicate e di preparazione propedeutica. Ora, il problema sta nel fatto che il sogno sembra essersi trasformato in incubo. Percorsi didattico-formativi caratterizzati dalla confusione e dalla sovrapposizione della quantità alla qualità, valutazioni di profitto espresse in CFU, per

cui i libretti universitari sembrano le ruote del lotto, il famoso 3 + 2, che più che una carriera universitaria sembra riassumere l'offerta del supermercato sotto casa. E infine, ma non per questo meno importante, la Sissis. Precisiamo che la situazione attuale a riguardo non è affatto chiara, essendo in corso delle diatribe in merito all'esclusione dalle graduatorie, diventate pertanto, ad esaurimento, degli iscritti al IX corso Sissis regolarmente (sic!) attivato nello scorso mese di luglio. Tirando le somme, la realizzazione personale nella dimensione scolastica appare una chimera se calcoliamo i consueti cinque anni di studi universitari, seguiti da due anni di specializzazione Sissis e conditi da qualche anno di attesa prima di essere inseriti nel magico circuito delle cattedre. In ultimo, meglio non

scendere nei dettagli dei percorsi formativi di chi sceglie la prospettiva della ricerca universitaria. Senza fondi stanziati dai governi, senza assegni né sostegni economici dipartimentali per la pubblicazione di articoli, di saggi e di libri che sono conditio sine qua non per il prosieguo della carriera universitaria nonché per l'accesso ai concorsi nel medesimo ambito, i dottori di ricerca navigano nell'incertezza. Ci si culla nell'illusione di essere giovani, ma la giovinezza appassisce nell'attesa e le speranze di una realizzazione professionale svaniscono nel nulla. Poco più di cinquecento anni fa, Lorenzo de' Medici scriveva, vaticinando: "Quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia! Chi vuol esser lieto sia: di doman non c'è certezza...".

Raffaella Belfiore

## Felici... nel dono della vita agli altri

"... non so nemmeno chi è stato a darmi un fiore ma so che canta di nuovo il mio cuore ... felicità, ti ho persa ieri ed oggi ti ritrovo già ...". Così cantava Lucio Battisti (ed oggi Vasco Rossi), le canzoni sintetizzano efficacemente degli stati d'animo o degli avvenimenti che arricchiscono le nostre giornate. Quel giorno ci ritrovammo in un bar, volontari e malati ... ma cosa importa distinguere chi è volontario e chi malato, qualificarli serve solo a descrivere chi c'era e poi, chi è veramente malato? Forse chi ha il cuore ferito e non riesce a sanarlo. Spesso incontriamo amici e parenti, magari per le cene pantagrueliche delle feste "comandate", ci ripetiamo desideri e speranze tipici dell'essere vivi, ma sono cose che non sempre migliora-



no il nostro benessere interiore. Quello fu un incontro tra persone che quasi non si conoscevano, eppure legate da un filo, da un percorso che ha portato tutti a buttare in mare un pò di zavorra: alcune di esse apprezzano la vita che ancora hanno, la compagnia di cui qualche volta godono, si sono distaccate da cose che vedono molto piccole di fronte al regalo sacro che è vivere; le altre si riempiono il cuore di far compagnia alle prime e di riceverne

un sorriso. Papa Giovanni Paolo II° disse "Non sarete felici nei divertimenti (e nelle cose che vi potete permettere) ma nel dono della vita agli altri". Parliamo di cose molto semplici, ci scambiamo umanità e la grandezza di regali piccoli, come i giochi che ci insegnano i nostri bambini. Una signora raccontava di essere stata onorata della visita a casa sua di un volontario a bordo di una lussuosa vecchia Mercedes; un'altra raccontava quanto fa per lei il marito quasi novantenne; un altro signore apprezzava semplicemente la compagnia, trovarsi al bar in quel momento. Alla fine non sembrò una forzatura, o una consuetudine sociale, scambiarsi auguri e stringersi le mani.

Angelo Umata

## L'OPINIONE

## Mi piacerebbe...

Mi piacerebbe vedere un politico che dichiara, in una trasmissione televisiva: "la responsabilità è mia". Mi piacerebbe vedere un politico che in pubblico facesse i complimenti sinceri all'avversario, per qualcosa di buono fatto. Mi piacerebbe sentire un politico che parla in maniera comprensibile per tutti. Mi piacerebbe sapere che esiste un politico che spinto solamente dagli ideali, rinuncia a tutti i privilegi. Mi piacerebbe sentire un politico supportare i suoi discorsi con documenti alla mano. Mi piacerebbe vedere un politico che si pente pubblicamente delle sue malefatte e chiede scusa, pagandone il prezzo. Mi piacerebbe che un politico, dopo un fallimento palese, ammettesse le proprie colpe e si ritirasse definitivamente. Mi piacerebbe assistere a una tribuna politica, con il politico collegato alla macchina della verità. Mi piacerebbe vedere che le cose fatte dai politici fossero a favore del popolo, anche se a loro discapito. Mi piacerebbe constatare che gli amici degli amici fanno carriera per merito e non in quanto tali. Mi piacerebbe potermi fidare ciecamente di un politico. Mi piacerebbe chiamare un politico "Onorevole e non onoreeeevole". Mi piacerebbe che i cittadini comprendessero le bugie. Mi piacerebbe non vedere tutti quelli che parlano male in pubblico della politica, rivolgersi appena soli, alla politica. Mi piacerebbe sapere che il sistema giudiziario fosse veramente al di sopra delle parti per cui, come tutto il resto dei cittadini, chi sbaglia paga. Mi piacerebbe essere certo dell'imparzialità di tutti i giornalisti e che nessun giornale becca il grano dalla politica. Mi piacerebbe, mi piacerebbe, mi piacerebbe, ma mi sono guardato allo specchio? Chi sa se anche io, al posto loro, non agirei allo stesso modo? Certo alla mia età, qualche possibilità l'ho avuta anch'io, ma o sono stupido, o ho ragione di dire: "mi piacerebbe"...

Lorenzo Castrogiovanni

## In Italia: «chi sporca, sporca per tutti»

In Campania si sta verificando ciò che probabilmente in un futuro prossimo succederà anche in altre parti d'Italia: l'ammucchiarsi della spazzatura. In questa sede non stiamo a discutere sulle cause e sugli effetti di tale fenomeno, che tutti un pò conoscono: corruzione, camorra, superficialità, mancanza di una cultura ambientalista, nel caso specifico sulla raccolta differenziata, rischi per la salute, crisi sul turismo e sull'economia. Questo disastro ci dà l'opportunità di fare qualche considerazione di carattere più generale sui concetti di libertà, liberismo come espressione del proprio individualismo. Un tempo, se si eccedeva nel proprio egoismo e si faceva del male, ne poteva risentire la propria coscienza, e questo era il solo deterrente, ma gli effetti

negativi materialmente ricadevano sugli altri, sui più deboli; oggi, giorno non è più così, il degrado non si può scaricare unicamente sugli altri, chi lo compie ne subisce anche le conseguenze, chi sporca, sporca per tutti. Lo sviluppo sostenibile e la civile convivenza non sono problematiche soltanto individuali, ma esigono un impegno sociale che coinvolga anche le pratiche e le politiche dei governi; adesso siamo nella situazione che per difendere il proprio individualismo, bisogna difendere tutti; il



liberismo senza regole non è più possibile. "La tragedia dei rifiuti impone una riflessione sulla corruzione, sulla sua tolleranza. La colpa più grave del [...] cattivo liberismo, è stata la predicazione continua, spesso impudente, della tolleranza per i corrotti, per i furbi. Il disastro dei rifiuti napoletani è prima di tutto il disastro della corruzione dei dirigenti della pubblica amministrazione e della criminalità organizzata" (G. Bocca). Questi difetti ci sono sempre stati, ma adesso chi li estrinseca si sente rassicurato e forse anche sollevato nella propria coscienza, facendo comodo accettare i modelli che provengono dall'alto.

Vito Terlato

## "Amici": scuola d'arte o reality show?

**M**ai come quest'anno la scuola di "Amici", programma televisivo condotto da Maria De Filippi, è stata messa in risalto dalle "risse" verbali tra studenti, allievi ed insegnanti e addirittura tra gli stessi componenti del corpo docente. Il tutto, ovviamente, a scapito dell'obiettivo principale della trasmissione, cioè esaltare il talento dei partecipanti. L'apice di questa contraddizione è stato toccato durante la diretta pomeridiana di sabato 1 marzo, quando un'insegnante

ha mostrato una lettera di diffida per offese personali e professionali inviata, in sede privata, dal legale di un collega. A questo punto è inevitabile la domanda: "Siamo di fronte ad un talent Show o ad un reality trash?". L'aspetto più spiacevole è senz'altro il comportamento assunto dai professionisti che formano la commissione degli insegnanti. In primo luogo, non sono intervenuti nelle continue diatribe dei loro studenti e, di conseguenza, hanno fallito nell'instaurare

un clima di sana competizione, fondato sul rispetto reciproco. Dire, infatti, che tra i ragazzi intercorre un profondo astio, è un eufemismo. Per non parlare delle polemiche poco costruttive in cui gli stessi insegnanti sono scaduti, mettendosi sul medesimo piano di ragazzini poco più che adolescenti. A completamento dell'opera, va sottolineata la reciproca assenza di rispetto, sia verso la persona altrui, sia verso il lavoro e le competenze dei colleghi. Ci chiediamo se sarà possibile un



ritorno alle origini, ossia ad una scuola d'arte a tutti gli effetti, con docenti super partes, seppur nei limiti delle esigenze televisive e dello share.

**Alfio Gianluca Puglisi**

## Formarsi per formare



La formazione della classe dirigente di domani comincia dai banchi di scuola. Bambini, ragazzi e giovani imparano a diventare adulti in realtà formative in cui possono crescere a contatto con la cultura, con testimonianze vive e visibili, offerte da veri e propri professionisti della forma-

zione: insegnanti che siano anche esempi da seguire, testimoni di uno stile di vita, guide sicure nella vita. La scuola è e può essere tutto questo, se ha un aggancio con la realtà della società civile, se prepara ad affrontare la vita in tutte le sue sfaccettature. La scuola è impegno, preparazione alla vita, al lavoro, al sacrificio. La scuola deve anche dare numerose chance e opportunità formative, seguendo le inclinazioni dello studente, senza forzarlo, rispettandone la natura e le capacità, la predisposizione individuale ad affrontare un certo tipo di studi, la volontà di essere più teorico che pratico o, vicever-

sa, ad assecondare la tendenza a sperimentare. Al tempo stesso la scuola deve cercare, per quanto possibile nella difficile realtà che viviamo, di assicurare anche un inserimento immediato, diretto nel mondo del lavoro ed è per questo che, quanto più è varia e ampia la possibilità di scegliere un orientamento formativo, tanto più la scelta sarà mirata e positiva. Occorre progettare percorsi integrati sperimentali sempre attuali e al passo coi tempi, grazie a rapporti stabili con esperti del mondo del lavoro, dell'Università, delle Istituzioni locali, delle imprese private, degli enti regionali di formazione, e così via. Un'altra importante frontiera da seguire e da superare è quella della conoscenza del-

le lingue straniere, ormai divenute fondamentali per qualsiasi tipo di attività e per integrare i singoli curricula, destinati ad essere considerati monchi se non c'è la conoscenza almeno di una o più lingue attraverso l'uso pratico di esse. Le scuole e le strutture di formazione hanno dunque l'obbligo di porsi in concorrenza mettendo a disposizione dei giovani la propria esperienza. Ecco perché è importante crescere professionalmente e fare crescere nel rispetto delle capacità di ciascuno. Formarsi per formare significa anche questo, pensare in grande ed essere protagonisti dell'oggi in funzione del domani, per contribuire in qualche modo al futuro della società civile.

**Salvatore Musumeci**

## Il Vaffaday di Viva Radio2

"Mi dica lei che scrive sui giornali ...": è una frase del libro "Dona Flor e i suoi due mariti" di Jorge Amado. Il personaggio che si rivolgeva così al giornalista non si sentiva abbastanza colto forse, e chiedeva lumi. È pur vero però che potremmo, noi onorevoli cittadini, non aver bisogno di tanti lumi da parte dei nostri giornalisti, cui siamo sinceramente grati quando davvero svolgono la funzione di watchdogs del potere, ma cui lo siamo meno quando pretendono di reinterpretarci la realtà che vediamo sotto i nostri occhi. Sarà per questo che Grillo sta preparando un altro Vaffaday, per i giornalisti stavolta. Edmondo Berselli, nel suo articolo "Il Vaffaday di Viva Radio2" su Repubblica del 19/2/08, scrive "Ma non si era stabilita la fine del tempo dell'antipolitica almeno per un pò?", attribuisce a Fiorello e Baldini per la loro trasmissione radiofonica del 18/2 "un qualunque fuori moda da uno studio della Rai ... sacrario della politica se ce n'è uno", dice che "deve essere una malattia particolare quella che induce gli intrattenitori a scendere in campo vociando". Un pò loda Fiorello per la sua bravura "con quel suo diletterantismo



elevato a genialità", almeno finché non "invade il campo altrui" e poi lo dileggia definendolo "ex intrattenitore del villaggio vacanze, situazionista da spiaggia". Ci dica

lei, Berselli, che scrive sui giornali: non è forse il sacrario di Radio2, casa di tutti, casa nostra, il miglior pulpito perché un comico denunci ciò che tanti cittadini vorrebbero denunciare, urlare? Con il consenso di chi, poi, si era stabilita la fine dell'antipolitica? Chi stabilisce cosa si può dire e cosa è "antipolitica e qualunque"? Sono forse alcuni giornalisti (e tanti politici) che si vedono tolti l'iniziativa da un comico, lui dice qualcosa che la gente sente e loro invece no, ed allora si arrogano il diritto dell' "intelligenza". Per averci accesso, in questo campo, bisogna forse avere una tessera di partito o di qualche ordine dei giornalisti? Antipolitica e qualunque sono un leitmotiv per far tacere chi non ha titolo per enunciare. Gli intrattenitori che scendono in campo vociando hanno pure una testa per pensare (Fiorello, Crozza, Benigni e quanti altri) e a corte era sempre Bertoldo che diceva la verità, scherzandoci sopra magari.

**Angelo Umata**

## GOLF

### Trionfo di Woods all'Accenture Match play

Tiger Woods (nella foto) primo in Arizona all'Accenture Match Play Championship. Per il numero uno mondiale è la terza vittoria stagionale in altrettante gare disputate, compresa quella nel Dubai Desert Classic (European Tour) seguente al Buick Invitational, la 16ª in un torneo del WGC e la 63ª nel circuito con la quale, nella classifica dei plurivincitori, ha distanziato Arnold Palmer (62) e si è portato a un solo successo da Ben Hogan (64), terzo alle spalle di Sam Snead (82) e di Jack Nicklaus (73). Tiger ha iniziato benissimo portandosi 4 up dopo 8 buche su Stewart Cink, che è apparso poco convinto delle

sue possibilità. Dopo il 5 up dalla 11ª, Cink ha accennato a una reazione vincendo due buche, ma alla 17ª Woods ha rimesso il punteggio sul 4 up. Al ritorno in campo per le seconde 18 buche la musica non è cambiata. Il fenomeno ha ripreso la sua marcia con un altro birdie, poi ne ha messi a segno tre di fila dalla 24ª alla 26ª, chiudendo il conto. Nel cammino verso la finale Woods ha superato Holmes per 1 up, rimontando un 3 down nelle ultime 5 buche realizzando di fila 3 birdie e un eagle, Arron Oberholser per 3/2, Aaron Baddeley alla 20ª dopo che l'australiano ha avuto tre putt per vincere nelle tre buche precedenti, K.J. Choi per 3/2 ed Henrik Stenson in semifinale per 2 up.

**Nello Cali**

## L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura  
Numero 2 - Anno II

Registrazione Tribunale di Catania  
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile  
Grazia Calanna

Editore e Proprietario  
Dirce Viale - Comm. Sebastiano Cali

### Redazione

Nello Cali, Chiara Finocchiaro, Loretta Licata,  
Danilo Lizzio, Genny Mangiameli,  
M. Gabriella Puglisi

### Sede

Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)  
E-mail: lestroverso@libero.it

### Grafica & Stampa

Tipografia TM di Mangano Venera  
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

## Pippo Romeo, l'artista dall'animo gentile

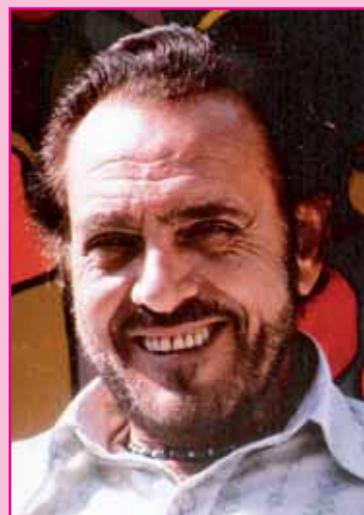
«La tua luce, finché potrò, voglio conservarla in questo mondo, in questo mondo che hai amato ... un mondo che avrebbe bisogno di più luci come la tua, vibrante di arte, amore, coraggio, generosità verso gli altri ... la tua gentilezza d'animo». È una sintesi delle parole di Lidia Pavan, moglie di



Giuseppe Romeo (nella foto), raffinato pittore e scultore, spentosi all'età di 79 anni, pronunciato con palpabile sentimento in occasione delle esequie laiche celebrate, in un clima di forte commo- zione, al tempio egizio del cimitero monumentale del Verano. L'artista di Zafferana Etnea, trasferitosi a Roma per lavoro, ha trasmesso al pubblico i frutti delle sue esperienze in occasione di mostre, personali e collettive, in Italia e all'estero, soprattutto in Francia. Con audacia, ha affrontato un viaggio nel prodigioso universo della natura, concen-

trando la propria ricerca sulla suggestione del colore. «È un autentico mago, ma anche uno stilista, un purista che ci aiuta a vedere l'essenziale», ha scritto di lui il critico Bernad Picard. «La nostra vita passerà, ma facciamo in modo che il nostro lavoro sia stato ben fatto». Poche eloquenti parole di Romeo, citate all'interno dell'articolo che il giornalista, Vincenzo Sanfilippo, ha scritto per salutare l'amico, insegnamento di un maestro che vivrà, per sempre, nei cuori di coloro che non hanno smesso di amarlo.

Annagil Zaàrk

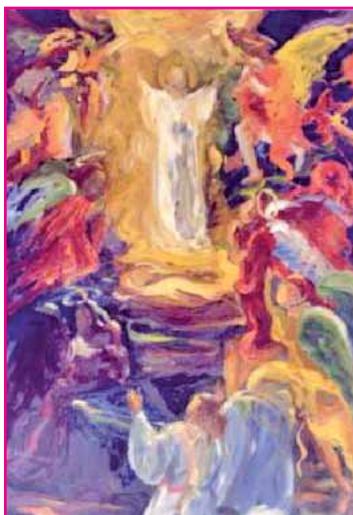


## MELANCONIA E PATHOS IN SICILIA

### Sentimenti, simboli e riti della Settimana Santa e della Pasqua

In Sicilia, la Pasqua non è solo una festa religiosa. Nella vicenda del Dio Salvatore, che muore e risorge si identifica la ciclicità della natura che, dopo il gelo e l'oscurità invernale, rinasce. Nel mito del Cristo se ne individua uno ben più antico, più arcaico e pagano. È il trionfo della luce sulle tenebre, della primavera sull'inverno, del bene sul male, della vita sulla morte. Ed è anche melanconia e pathos, o meglio la celebrazione della malinconia che guarda alla morte. Un sentimento profano e mistico nello stesso tempo, abbarbicato nel cuore di ciascuno, dolorosamente vissuto tra memoria e orgogliosa attesa di ciò che ci renderà immortali. È la stessa melanconia avvertita da don Fabrizio Corbera, principe di Salina, dinnanzi alla copia del quadro de "La Morte del Giusto" di Greuze. Per questo particolare sentire, il complesso cerimoniale delle celebrazioni della Settimana Santa è costituito da una varietà di riti e usanze, miscuglio di fede e credenze popolari tramandate nel tempo. Il tema fondamentale è la rappresentazione della Passione, morte e resurrezione del Figlio di Dio fatto- si uomo, celebrato in tutta l'Isola in modo altamente drammatico e teatrale. Ma è anche il dramma

dell'uomo mortale, tradito dal suo simile e spesso assassinato dalla legge. In Sicilia come in Spagna, l'epicentro delle celebrazioni pasquali coincide con il Venerdì Santo, il giorno della "morte" e del "riscatto". I preparativi sono rivolti essenzialmente alla giornata dell'olocausto, con una anticipazione dei riti al giovedì sera quando, dopo la "Coena Domini", inizia la visita ai "Sepolcri" (alle Cappelle o Altari della Reposizione del Santissimo Sacramento Eucaristico). I "Sepolcri" rappresentano la strada che conduce alla morte, perché "ex morte vita", e la si percorre attraverso gli addobbi degli altari che profumano di incenso e di natura. Il primo, rappresenta la componente mistica dell'itinerario; la seconda, pagana, arriva persino a mutuare dal più antico passato qualcosa che apparteneva alle feste di primavera, di Démetra, al risve-



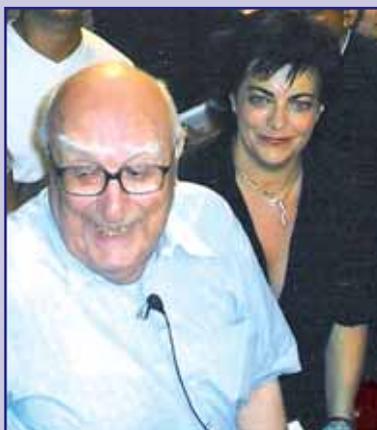
glio della terra dai torpori dell'inverno. Infatti, i bianchi germogli del grano nei piatti dorati, fasciati d'azzurro e di rosso, anticipano il passaggio dalla morte alla vita. Una sorta di paganesimo insito nell'espressione del sentimento religioso del popolo siciliano. E quando la religione celebra un momento di morte, anche il paganesimo indossa gli abiti curiali della partecipazione sentita. Tutto questo non avviene in un clima di tristezza, ma di melanconia. La melanconia dei Venerdì Santi in Sicilia, che conserva ancora qualcosa di arabo e che viene ingigantita dal contrasto fastoso (spagnoleggiante) della solennità che l'accompagna. Infinite sono le sfumature, i particolari; emozionanti e spettacolari le scenografie; di splendida fattura i simulacri; preziosi gli abiti delle antichissime confraternite, retaggio delle corporazioni di arti e mestieri, come a

Enna dove, ancora oggi, gli "incappucciati" con andatura lenta e solenne, accompagnati dalle note struggenti delle marce funebri, sfilano, in silenziosa mestizia, attraverso strade e vicoli della città, con i fercoli del "Cristo Morto" e de "La Virgen de la Soledad" (Madre della Solitudine o Vergine Addolorata, perché nel dolore si è sempre soli). E più del Cristo stesso è la figura di Maria che colpisce e commuove. Il Figlio è morto, ma la Madre è viva: dolente, chiusa nel nero manto della pena, trafitta, gemente; immagine e simbolo di tutte le madri. Il vero dramma è suo: terreno, carnale. Non solo il dramma del divino sacrificio e dell'umana redenzione; ma quello del male di vivere, dell'oscuro sgomento di fronte alla morte, del chiuso e perenne lutto dei viventi. È un momento di autentico afflato religioso, e religiosa è la "contemplazione della morte" che trova nella Passione la sua più acuta rappresentazione. Ma il terzo giorno, al gioioso suono di campane, la melanconia quasi scompare di fronte all'evento nuovo, liberatorio: la luce ha prevalso, nuovamente, sulle tenebre; ancora una volta è avvenuto il "passaggio". Resurrexit!

Giuseppe Musumeci

## "Il senso della vita" di Maria Grazia Falsone

Una silloge limpida e vitale. Un percorso, a tratti nostalgico, dalle cui liriche straripano, con forza travolgente, miriadi di emozioni. Parliamo del nuovo libro di Maria Grazia Falsone "Il senso della vita", edizioni "Il Gabbiano". L'autrice, con audacia, plasma - nero su bianco - il proprio pensiero poetante "fogli imbrattati di vita, pareti inzuppate di desideri, sentimenti sferrati dal cuore, descri-

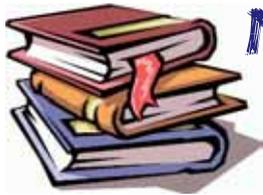


zioni accurate dell'intrigante mistero giornaliero che è la vita". Perlustra i labirinti esistenziali, ricercandone il senso: "l'eco di un violino, armonizza, l'ineluttabilità, di una materialità, anacronistica, per alcuni, semplice normalità, per altri". Con abilità persuasiva, ne affresca i prodigi "incendiarmi, soffrire, per vivere...". Un canto in versi, esemplare per la spontaneità della scrittura: "caotici momenti, vissuti nel chiaroscuro dell'anima, in attesa di assaporare

giornate illuminate dal sole del cuore". Un inno alla poesia, colei che scioglie "tutte le catene dell'incomunicabilità". Un accordo di note, nitide, vibranti, "per incastonare emozioni, al centro della memoria, a dispetto del tempo". L'autrice agrigentina, acese d'adozione, ha pubblicato il suo primo volume, "Appunti di viaggio", nel 2004. Ha ottenuto importanti riconoscimenti tanto da partecipare, in qualità di rappresentante siciliana, al XXXIX Premio Nazionale di Poesia "Pietro Borgognoni". L'arte è un dono di famiglia, ci viene da dire pensando al legame di parentela con il grande Andrea Camilleri (li vediamo insieme nella foto). "Quando la poesia fa spettacolo", è lo slogan che contraddistingue Maria Grazia: «Ho ideato uno show, arricchito da video-immagini, in sintonia con i testi, canti, recite e morbide coreografie di ballo. Sono convinta sia questo il futuro della poesia da intendere come continua ricerca di equilibrio tra le emozioni, per raggiungere l'armonia con se stessi e con gli altri».

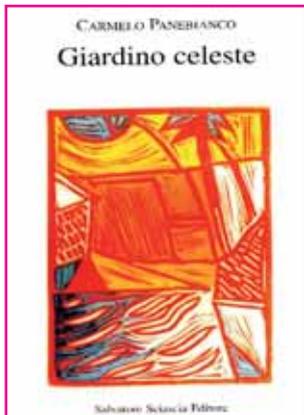


Grazia Calanna



## Notizie Letterarie Belli da Leggere

a cura di M. Gabriella Puglisi



### Giardino Celeste

di Carmelo Panebianco

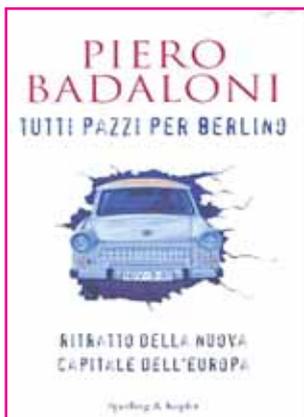
ed. Salvatore Sciacca

pp. 127

**Autore.** Nato a Catania nel 1951, vive a Zafferana dove insegna materie letterarie. È tra i componenti del Comitato promotore del Premio Nazionale Brancati - Zafferana. Nel 1996 ha pubblicato il libro di poesia "Angelo dei gigli" (Edizioni Amadeus). Nel 2001 ha vinto il premio letterario nazionale "Marco Tanzi".

**Sinossi.** "Dovessi cercarti cento e mille anni coglierei la fragola della tua selva i datteri della tua bocca ... In quale grotta profonda ti nascondi, Demetra?". Versi sensoriali che inondano l'essere e intessono nell'anima profumi,

sapori ed immagini orientali, come una fitta ragnatela, dove spesso il pensiero s'imbatte. Così può essere definito il mondo onirico, a tratti fiabesco e dagli evanescenti toni mistici che trabocca dalle poesie di Carmelo Panebianco. Perenne fluttuare di percezioni, arricchite da spezie, frutti, muschi e da un caleidoscopio di colori fioriti, che posseggono l'impareggiabile potere di lasciare stupiti, spingendo a curiosare oltre ciò che è visibile. "Giardino celeste" è un percorso traducibile nell'intima ricerca, nel continuo frugare dell'uomo, che conduce ad interrogarsi sull'"oltre", superando i recinti, le soglie, i giardini. La mente, libera da ogni prigionia, affonda nel ricordo "erba su erbe oscillante le tempie lasci vagare tra steli e onde spine". La memoria è un viaggio che deve fornire le sue risposte e che il poeta affida alle note vibranti di rimembranze toccanti, ai placidi, ma a volte inquieti accenti malinconici, che racchiudono valori contemporanei dell'esistenza e figure famigliari.



### Tutti pazzi per Berlino

di Piero Badaloni

ed. Sperling & Kupfer (2007)

pp. 155

**Autore.** Piero Badaloni, nato a Roma nel 1946, è giornalista, scrittore e politico italiano. Direttore di Rai International, ex corrispondente per la Rai a Bruxelles e in diverse capitali del mondo, si è distinto per grandi reportage e inchieste. È anche ex presidente della Regione Lazio.

**Sinossi.** "I tedeschi amano gli italiani, ma non li rispettano. Gli italiani rispettano i tedeschi, ma non li amano". È un vecchio luogo comune che il libro di Badaloni confuta in maniera puntuale, attraverso quella che può

essere definita, una serie di istantanee delle variegate anime della città tedesca. Qui, tracce tangibili di una capacità di guardare al futuro convivono con quelle di un passato più buio. Un percorso che permette di respirare il clima particolare e l'atmosfera vivace. Anche l'autore, arrivato come corrispondente RAI a Berlino, ne è rimasto affascinato. L'immediato contagio di una città generosa traspare dalle pagine del libro. Così come si avverte che si tratta di una città giovane (l'età media della sua popolazione è tra le più basse d'Europa), ricca di spunti culturali con le sue cinquecento gallerie d'arte, 2 filarmoniche, due biblioteche nazionali, tre teatri d'opera, innumerevoli musei. Una città, insomma, capitale di diversi fermenti che vanno dal design alla moda. Non a caso è il luogo prediletto di numero crescente di artisti e viaggiatori. Una città capace di trasformarsi, come dimostrano i grandi lavori urbanistici che hanno mutato la fisionomia dei quartieri, fino al 1989 separati dal muro. Ma anche una Berlino bizzarra, da conoscere a fondo.

## Premio "Una Fiaba per te"

Si partecipa inviando una fiaba in lingua italiana, inedita e mai premiata, in 7 copie, con dati anagrafici, recapito telefonico, eventuale indirizzo di posta elettronica, all'Associazione Culturale "Ad Flexum" di Maurizio Zambardi, Viale degli Eroi 64, 81049 San Pietro Infine (Ce). Gli elaborati, che dovranno pervenire entro il 15.5.2008, in cinque pagine, dovranno riportare la dicitura: "Il/La sottoscritto/a ... dichiara che l'opera ... è di sua esclusiva produzione". Giuria: Maurizio Zambardi (Presidente onorario), Amerigo Iannacone (Presidente), Aldo Cervo, Ida Di Ianni, Rita Iulianis, Giuseppe Napolitano, Antonietta Perrone. Premiazione: 19.7.2007. Per informazioni tel. 0823.90.13.61 / 0823.90.13.83. Mail: adflexum.sanpietroin@libero.it

Loretta Licata



## Cinema & Tv Belli da Vedere

a cura di Sonia Lizzio

### Persepolis

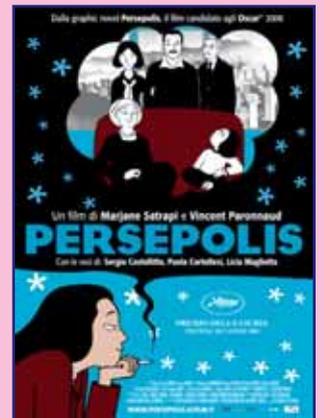
Genere: Animazione

Durata: 95'

Regia: Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud

Cast: Chiara Mastroianni, Sergio Castellitto, Paola Cortellesi, Licia Maglietta (voci).

**Trama.** Il film animato è ambientato a Teheran nel 1978. La piccola protagonista Marjane sogna di essere un profeta che salverà il mondo. Educata da genitori molto moderni e tanto legata alla nonna, segue con attenzione gli eventi che porteranno alla Rivoluzione e provocheranno la caduta dello Scià. Con l'avvento della Repubblica islamica inizia il periodo dei "pasdaran" che controllano comportamenti e costumi di tutti i cittadini. La bambina, costretta a portare il velo, diventa rivoluzionaria. La guerra contro l'Iraq provoca bombardamenti, privazioni e la sparizione di parenti. La repressione interna diventa sempre più cruenta e i genitori di Marjane per proteggerla decidono di mandarla a studiare in Austria dove vivrà la sua seconda "rivoluzione": l'adolescenza, la libertà, l'amore ma anche l'esilio, la solitudine, la diversità. Un lungometraggio di qualità che i registi (Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud) hanno diretto con grande inventiva ed efficacia comunicativa.



### Rendition

Genere: Thriller

Durata: 120'

Regia: Gavin Hood

Cast: Reese Witherspoon, Jake Gyllenhaal, Meryl Streep, Alan Arkin, Peter Sarsgaard, Omar Metwally, Yigal Naor.

**Trama.** Questo film è una sorta di denuncia che parla di un'assurda consuetudine che il governo degli Stati Uniti adotta nei confronti dei cittadini sospettati di terrorismo. La storia vede coinvolto nel film Anwar El - Ibraimi, cittadino egiziano da anni residente in America e occupato nel settore dell'ingegneria chimica, precipitosamente arrestato dopo il ritorno da un viaggio di affari e trasferito in gran segreto in una località islamica per essere torturato e ridotto a condizioni disumane. Ad assistere al macabro spettacolo è chiamato Douglas Freeman, agente della Cia addetto al reperimento delle informazioni durante gli interrogatori. Capo d'accusa: relazioni con frange del fondamentalismo radicale. Una buona spy story, ricca della potenza evocativa delle immagini, densa di attacchi terroristici, intrecci amorosi, congiure internazionali e veti politici. Uno spunto interessante che permette agli spettatori una riflessione in merito al caos anarchico che gestisce il nostro tempo.

